

COMUNICATO STAMPA

**I Centri per la danza in Italia (Cpd-Crid-Ccn),
Il Focus tematico di AIDAP al Ministero della Cultura**

17.05.2023

Funzioni, modelli gestionali e produttivi, co-progettazione, ricambio generazionale, ridefinizione del concetto di impresa culturale e creativa sono tra gli spunti che hanno sollecitato AIDAP, Associazione Italiana Danza Attività di Produzione, ad organizzare il primo **Focus tematico / I Centri per la danza in Italia (Cpd-Crid-Ccn)**, svoltosi ieri, **martedì 16 maggio, presso la Sala Spadolini del Ministero della Cultura** alla presenza del Sottosegretario alla Cultura **Gianmarco Mazzi**, il Presidente della VII Commissione Cultura Senato **Roberto Marti**, Componente della Commissione Cultura al Senato **Luca Pirondini**, il Presidente AGIS **Francesco Giambrone**, il Presidente di FEDERVIVO **Marco Parri**, la Presidente AIDAP **Valentina Marini**, la Direttrice alla Produzione Centro di Rilevante Interesse per la Danza **Daniela Giuliano** e il Direttore Generale e Artistico della Fondazione Nazionale della Danza ATERBALLETTO/Centro Coreografico Nazionale **Gigi Cristoforetti**.

Durante il focus, fondato sul dibattito e brainstorming guidati e aperti ai diversi soggetti del sistema in dialogo con le Istituzioni, è stato approfondito il **ruolo e lo sviluppo futuro dei Centri per la danza e dell'intero ecosistema della Danza** nel nostro Paese con lo scopo di favorire la sintesi di un primo canovaccio di esperienze e proposte il cui fine è informare con concretezza il processo di stesura della nuova legge.

Oggi la danza e la coreografia contemporanea esprimono pratiche e linguaggi innovativi che producono una nuova autorialità ed opere di alta qualità artistica, mostrando, nello stesso tempo, di sapersi relazionare in modo creativo ed originale con luoghi diversi e non convenzionali, agendo in spazi urbani e del patrimonio, interagendo artisticamente con nuove tecnologie digitali e intercettando pubblici di diverse generazioni così come il mercato internazionale, misurandosi, con la consapevolezza e la specificità di un'arte che si fonda sui corpi, con la missione di un nuovo welfare culturale.

Ma, nella mancanza di adeguati interventi strutturali e di sistema, questa versatilità e vivacità artistica e culturale è rimasta, in Italia, confinata nella dimensione di alcune buone pratiche. C'è infatti un ritardo culturale sul tema della danza.

La danza, nel nostro Paese, non possiede luoghi propri, tranne i pochissimi casi degli **8 Centri per la Danza riconosciuti dal MIC**, e abita gli spazi teatrali prevalentemente nella dimensione dell'atto performativo finale e solo occasionalmente, come ospite, per la costruzione delle proprie produzioni.

I primi segnali volti a colmare questo gap sono da rintracciare, seppure a livello amministrativo, in alcune novità come **l'introduzione della fattispecie dei Centri di Produzione della Danza, riorganizzati nel recente Dm 2021 nella divisione tra Centri di Produzione (CPD), Centri di**

Rilevante Interesse (CRID) e Centro Coreografico Nazionale (CCN), che costituiscono un'opportunità per tutto il comparto e per lo spettacolo nel suo insieme, ma anche la premessa di un impegno delle istituzioni verso la creatività contemporanea e l'assunzione di nuove responsabilità.

L'introduzione di queste realtà nell'ecosistema nazionale ha già generato cambiamenti nella geografia culturale coinvolta e gettando le basi per armonizzare il dialogo con gli Enti Territoriali da un lato, e con la rete europea dall'altro.

Con i Centri si è aperta la possibilità di coniugare progettualmente e sui rispettivi territori, produzioni ed ospitalità, avvalendosi di spazi propri e di spazi in collaborazione con altre strutture, innovando così profondamente un sistema troppo spesso atrofizzato dalla chiusura tra discipline e caratterizzato, in Italia, dalla **manca di teatri riservati alla danza**.

Partendo dalle funzioni strategiche dei Centri per la Danza, gli operatori del settore presenti nella Sala Spadolini hanno dibattuto su quelle tematiche che dovranno essere approfondite nel nuovo codice: La natura giuridica degli organismi, tema che rimanda alla definizione del concetto di impresa creativa e culturale e alle regole per accedere ai finanziamenti pubblici; Superamento della sola valutazione della performance e di un approccio aziendalista, a favore dei valori socio culturali generati sia localmente sia in termini di sistema; rafforzamento della relazione e rapporto progettuale oltre che di co-finanziamento, con gli Enti Locali; riscrittura dei parametri di relazione con i mercati internazionali; valorizzazione di strumenti di ricambio generazionale; risoluzione del tema degli spazi per la danza; in ultimo, nella maggiore definizione delle funzioni e aspettative riposte verso i Centri, ragionamento sull'adeguatezza delle risorse da un lato e sufficiente diffusione sul territorio nazionale dall'altro.

“Abbiamo già espresso il nostro favore verso il settore della Danza, un'arte importantissima, sia quando è la centrale protagonista, sia quando contribuisce a rafforzarne altre. Penso, per esempio all'Opera dove stiamo lavorando per riportare, partendo da due fondazioni lirico sinfoniche, i corpi di ballo perché riteniamo siano un ramo fondamentale dell'offerta culturale e di spettacolo” Con queste parole il Sottosegretario **Gianmarco Mazzi** ha introdotto il Focus.

*“Solo poche settimane fa eravamo in questa stessa Sala a discutere dell'importanza della formazione nel campo della Danza in un evento organizzato da AIDAF, ed oggi siamo di nuovo tutti insieme a discutere della produzione della Danza nel Focus di AIDAP. Ritengo che questo sia un buon segno perché in passato di Danza nel nostro Paese si è parlato troppo poco – è stato il commento introduttivo del presidente AGIS **Francesco Giambone** - La Danza, e in generale lo spettacolo, sono settori che contribuiscono alla crescita del Paese, alla promozione culturale sui territori, all'inclusione e creano lavoro. È quindi giusto investire su questi settori. Investimento vuol dire risorse ma anche aprire una seria riflessione su finalità, obiettivi, missione e funzione delle varie istituzioni. E in questo senso sarebbe un errore non ragionare in termini di sistema, quindi coinvolgendo e comprendendo tutte le realtà che operano in questo settore in un unico ragionamento politico e progettuale, partendo dall'ascolto delle esigenze degli operatori, e oggi in particolare di quelli che rappresentano i diversi Centri per la Danza, soggetti recenti ma che stanno crescendo e che cercano risorse e spazi per riuscire sempre più e meglio a produrre cultura e occupazione.*

Abbiamo una grossa occasione a disposizione e sono i decreti di attuazione del codice dello spettacolo. Voglio confermare al Sottosegretario Mazzi, al Governo e al Parlamento che Agis ci sarà ed è pronta con proposte concrete a partecipare ai tavoli di riflessione sulla riforma dell'intero sistema".

*“Abbiamo voluto riunire attorno al tavolo le Istituzioni con le Associazione e gli operatori che tutti i giorni vivono ed operano nel mondo della Danza affinché possa aprirsi un dialogo aperto e costruttivo, fondato sull'ascolto e la condivisione – ha affermato la Presidente AIDAP **Valentina Marini** – Al centro di questo primo focus abbiamo posto il tema dei Centri per la Danza perché realtà, ad oggi, di maggiore giovinezza e freschezza di realizzazione. C'era quindi bisogno di approfondire l'argomento e di definire in maniera accurata l'identità della nostra fattispecie prima di andare a mettere a terra delle proposte operative. L'obiettivo è superare una valutazione meramente aziendalista a favore di una che tenga conto dei valori socio culturali generati sia localmente che in termini di sistema in un disegno che armonizzi soggetti, territori e profitto sociale”.*